

# Violante: "Attenti alle micro-sigle A Pompei sembrava sabotaggio"

## L'ex presidente della Camera: "Sbagliato generalizzare Le grandi organizzazioni sindacali non fanno così"

### Intervista

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

**L'**errore, dice Luciano Violante, è di fare di ogni erba un fascio, mischiando le grandi organizzazioni sindacali con micro sigle corporative. «Mi auguro che il presidente Renzi corregga le sue prime valutazioni. Le critiche generalizzate non aiutano. Sulla strada della delegittimazione reciproca - spiega l'ex presidente della Camera - non si trovano le soluzioni, non si trova l'accordo e si rendono i sindacati maggioritari meno autorevoli. Così fioriscono

schegge che arrivano perfino al sabotaggio. E il governo, d'altra parte danneggia sé stesso perché perde autorevolezza».

**Quando parla di sabotaggio a quale episodio si riferisce?**

«L'assemblea sindacale di Pompei aveva tutta l'aria di un'azione di sabotaggio. Tra l'altro in quel caso l'ispiratore è una persona alla quale erano state ritirate le deleghe dalla Cisl ma poi era stata eletta nella Rsu di Pompei. Ecco perché dico che bisogna distinguere tra le grandi organizzazioni sindacali e chi mira allo sfascio»

**Regolare in maniera più stringente il diritto allo sciopero significa sfidare un tabù della sinistra?**

«Non credo. Intanto non ho visto nessuno della sinistra sostenere gli scioperi selvaggi di Pompei o nell'Alitalia o il comportamento degli autisti della metropolitana di Roma. E poi tabù e totem se non vengono superati, si autodistruggono. Lo sciopero, come

qualunque altro diritto costituzionale, non è un diritto assoluto: va temperato con diritti dei cittadini altrettanto legittimi e tutelati dalla Costituzione. Nel caso dello sciopero dei trasporti, c'è anche un diritto alla circolazione da parte dei cittadini e di altri lavoratori che devono recarsi sul posto di lavoro. Una sinistra moderna e socialdemocratica guarda all'interesse generale, non può difendere le corporazioni e il diritto di una piccola categoria che blocca un intero sistema dei trasporti. E infatti nessuno a sinistra li ha difesi. Tra l'altro faccio notare che gli episodi di cui stiamo parlando si verificano quasi sempre in aziende pubbliche».

**Da otto anni non viene rinnovato il contratto del trasporto pubblico locale.**

«E da sei anni non viene rinnovato il contratto del pubblico impiego. Ecco, sarebbe il caso

che per questi contratti si avviasse il rinnovo al più presto. Perciò è necessario il dialogo e il riconoscimento reciproco di cui parlavo all'inizio».

**In Parlamento ci sono le proposte di Ichino e Sacconi per regolamentare lo sciopero.**

«La proposta più completa mi sembra quella di Ichino che tra l'altro prevede il referendum preventivo tra i lavoratori: in Germania si vota a scrutinio segreto se scioperare o no. Mi sembra un metodo giusto. Comunque sarebbe utile cominciare a discutere le proposte di Ichino e Sacconi con la consapevolezza che non si tratta di voler comprimere il diritto di sciopero. Spero nella iniziativa della competente Commissione del Senato. E' poi necessario recuperare una corretta dialettica tra governo e grandi sigle sindacali. Il ruolo del presidente del consiglio e la correzione del suo primo approccio diventano determinanti».



**A sinistra**  
«Nessuno s'è speso a favore dei lavoratori di Pompei o degli autisti romani»

**Critico**  
Luciano Violante:  
«Renzi corregga il tiro, generalizzare è sbagliato»

**Diritti**  
«Accanto a quello di scioperare c'è quello dei cittadini di circolare»

